

*Ottavo Quadro; Delitia d'altro Conuito, fatto per atti
d'Hospitalità a' Semidei.*



LL' H O R A , che Giasone pieno di nobile ar-
dire, s'animò all' Impresa d'andar in Colco, à
prender' il vello d'oro, Medea Regina, figlia di
Ceta, Rè di quel Paese, l'accolse benignamen-
te, con gran festini, e Lauti Conuiti. E questo
non meno à lui, che à tutta la sua Armata. Al
termine del Banchetto, fatta di lui Amante, le
insegnò maniera d'incantare il Dragone, accioche potesse con si-
curezza riportare il desiderato Vello. Resta dunque dipinto
questo pensiero con vn nobil portico, che tiene la metà del Qua-
dro, & sotto à quello sedono Medea, e Giasone à tauola, seruiti da
nobili Paggi. Nell'altra parte si vede vn' Armata Nauale, alla qua-
le per via d'vn Ponte molti Seruèti portano vini freschi. Onde ben
si comprende qual sia la Delitia dell'Hospitalità, vsata verso li Se-
medei, dalla superba pompa di questo gran regalo col motto.

VIRTU SVBLIME E' IL PROVEDER GLI ERRANTI.

*Nono Quadro; Delitia d'vn Conuito fatto da Caio Imperatore.
per gli Heroi.*



CRIVE Plinio, nel primo capo del duodecimo
libro, come Caio Imperatore, volendo rega-
lare alcuni Heroi, suoi Capitani, in Veletri, or-
dinò vn Conuito, da farsi sopra d'vn Platano
annoso, il qual'era così grande, che i rami su-
periori sosteneuano la Musica, e nell'ordine
inferiore, frà i rami, sedeu l'Imperatore con
quatordecì persone, in modo che la tauola poteua anco essere ben

ser-